GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MERCOLEDI' 20 MARZO — NUM. 66

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Al Ministero dell'Interno trasmisero indirizzi di condoglianza e devozione a S. M. per la morte del Re Vittorio Emanuele, i Municipi di Stazzano, Mombaldone, Basaluzzo, Borgoratto, Bientina, Vicopisano, Calcinaia, Lorenzana, Pomarance, Lari, Fitto di Cecina e la Società di mutuo soccorso fra gli operai di Gello.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Notificazione.

Il Governo Russo fa noto che le domande dei farmacisti italiani, dirette ad ottenere l'autorizzazione di introdurre e vendere nell'Impero sostanze medicinali di loro invenzione, debbono essere direttamente inviate al Ministero Imperiale delle Finanze, e che per l'avvenire quelle che gli pervenissero per altra via rimarranno senza risposta.

Pel Ministro: A. PEIRÔLERI.

LEGGI E DECRETI

Il Num **4317** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 23 giugno e 1° dicembre dell'anno 1877, colle quali il Consiglio comunale di Serravalle Scrivia ha adottato un dazio di consumo per alcuni generi non appartenenti alle ordinarie categorie;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Alessandria;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Serravalle Scrivia è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non appartenenti alle solite categorie, in conformità della qui annessa tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1878.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Tariffa.

1° Carta e cartone di ogni qualità, esclusi i libri stampati, la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, nonchè la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata, al quintale . . . . L. 2 »

2° Carta ad uso d'imballaggio, id. . . . . » 1 50

3° Terraglia bianca, fiorita, porcellana e di terra cotta in genere, id. . . . . » 2 »

4° Bottiglie grandi e piccole di vetro bianco, bicchieri e altri oggetti di vetro e cristallo, id. . . . . » 3 »

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

Il Numero **4316** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 13 febbraio 1877, n. 3699, che stabilisce l'armamento del Regio Naviglio;

Considerato il bisogno di stabilire le tabelle d'armamento delle nuove cisterne a vapore: *Chioggia*, *Verde* e *Pagano*, e di modificare quelle delle cisterne a vapore N. 1 e N. 2;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1. L'armamento completo e ridotto delle RR. piro-cisterne N. 1 e N. 2, *Chioggia*, *Verde* e *Pagano* sarà quello che risulta

dall'annessa tabella firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Art. 2. Le spese d'ufficio, i supplementi da corrispondersi sulle dette navi sono quelli che risultano dalla tabella medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1878.

UMBERTO.

B. BRIN.

TABELLA *d'armamento delle cisterne a vapore* Chioggia, Verde, Pagano, *cisterna* N° 1 *e cisterna* N° 2.
Spese d'ufficio e supplementi relativi.

GRADI	ARMAMENTO COMPLETO		ARMAMENTO RIDOTTO
	Cisterne N. 1 e N. 2	*Chioggia, Verde e Pagano*	*Cisterne N. 1 e N. 2 Chioggia, Verde e Pagano*
Luogotenente di vascello	1	1	»
Capo di timoneria	1	1	1
Allievo di timoneria	2	2	»
Secondo nocchiere	1	1	1
Timoniere	1	1	1
Caporale cannoniere	1	1	1
Marinaro di 1ª classe	2	2	2
Id. di 2ª classe	2	2	2
Id. di 3ª classe	8	12	6
Primo macchinista	1	1	1
Secondo o aiutante macchinista	2	2	2
Capo fuochista	1	1	1
Fuochista di 1ª classe	2	2	2
Id. di 2ª classe	3	3	3
Fuochisti eventuali	2 »	2 »	2 »
Operaio d'ascia	1	1	1
Commesso	1	1	1
Cuoco	1	1	»
Domestico	1	1	»
	32	36	25

	Cisterne N. 1 e N. 2 Chioggia, Verde e Pagano			
	ARMAMENTO COMPLETO		ARMAMENTO RIDOTTO	
	N°	Lire	N°	Lire
Spese d'ufficio.				
Comandante	1	9 »	1	45 »
Ufficiale in 2°	1	15 »	1	15 »
Commissario di bordo	1	5 40	»	»
Supplementi.				
Contabile nocchiere	1	6 »	1	6 »
Id. cannoniere	1	6 »	1	6 »
Furiere di squadra	1	7 50	»	»
Facoltativi a gabbieri	4	3 »	2	3 »
Facoltativi per ricompensa straordinaria	4	3 »	2	3 »
Cuoco del caldaio	1	10 20	1	10 20

NB. Per i supplementi al personale di macchina e di maestranza, e per i supplementi ai sottufficiali in comando o ff. da commissario a bordo, si seguiranno le norme generali stabilite per tutte le RR. navi armate dalle tabelle (*a* e *b*) annesse al R. decreto 13 febbraio 1877.

Dato a Roma, li 28 febbraio 1878.

D'ordine di S. M.
Il Ministro: B. BRIN.

Relazione *presentata a S. M. dal Ministro Guardasigilli, nella udienza del 7 novembre 1877, sul riordinamento organico degli Economati generali dei Benefici vacanti.*

SIRE,

Gli Economati generali dei benefici vacanti del Regno, ai quali è affidato l'esercizio del Regio diritto di possesso e di amministrazione dei benefici vacanti, e di vigilanza sui benefici pieni, essendo stati istituiti in tempi diversi, non sono retti da norme uniformi per quanto ha tratto al loro ordinamento interno amministrativo, e più specialmente per quanto riguarda i gradi e gli stipendi degli impiegati di cui si compongono.

Inoltre i ruoli organici di queste amministrazioni sono stati in una serie di anni sensibilmente modificati da parziali provvedimenti de' miei predecessori, che aggiunsero nuovi uffici e aumentarono progressivamente il numero dei posti, sicchè oggidì eccedono i bisogni del servizio, ed importano una spesa non lieve, che non può riconoscersi proporzionata all'ammontare dei proventi.

Nella esecuzione delle disposizioni vigenti relativamente ai *placet* ed all'*exequatur* da impartirsi sulle provvisioni ecclesiastiche, non si osservava per lo innanzi una norma invariabile e costante, a severa custodia dei diritti riservati allo Stato, anche dopo le ampie concessioni contenute nella legge del 13 maggio 1871 detta delle *Garantie*; ma si era adottato un sistema, che talvolta si reputò inspirato ad eccessiva condiscendenza ovvero ad accidentali convenienze.

La nuova Amministrazione ha creduto invece suo dovere di seguire in proposito una regola diversa, massime dopo la solenne ed ampia discussione che ebbe luogo nella Camera dei Deputati nei primi giorni del maggio 1875 sull'indirizzo della politica ecclesiastica; e manifestò quindi il fermo proposito di richiedere la esatta e rigorosa osservanza delle disposizioni di legge, che regolano attualmente questa materia, negando sempre il godimento delle temporalità a quegli Ordinari che non avessero fatta la regolare domanda del Regio *exequatur*, e non concedendo il Regio *placito* a tutte le provvisioni dei vescovi che non avessero curato di conseguire il civile riconoscimento.

Il nuovo sistema, come era da prevedersi, non tardò a produrre gli effetti desiderati; esso valse a vincere la primitiva resistenza dell'Episcopato, ed ebbe per necessaria conseguenza la presentazione di molte domande, dirette ad ottenere la concessione del Regio *exequatur* alle Bolle Pontificie e del Regio *placito* a quelle di nomina dei canonici, parroci, economi spirituali ed altri beneficiati minori.

Basterà accennare in proposito che nel breve periodo di circa 18 mesi, dacchè il riferente ebbe l'onore di assumere la direzione di questo Dicastero, furono emanati su tali domande, a sua proposta, ben 58 Decreti Reali di Regio *exequatur* a Bolle Pontificie di nomina a vescovati, e fu impartito un numero ben altrimenti rilevante di placitazioni a decreti di Ordinari Diocesani civilmente riconosciuti, per dimostrare come codesto radicale mutamento di indirizzo abbia fatto sentire le sue naturali conseguenze sugli Economati generali, diminuendone sensibilmente le rendite ordinarie, e diminuendo in pari tempo le cure ed i lavori delle amministrazioni ad essi affidate, per essersi scemato grandemente il numero dei benefici vacanti.

Alle accennate circostanze di fatto vogliono si aggiungere le notevoli differenze, che oggidì si riscontrano nei vari ordinamenti di codeste amministrazioni, le quali non corrispondono fra loro nè per identità di norme, nè per distinzione di uffici, ed inoltre non presentano tutte le garantie necessarie per assicurare il regolare ed efficace adempimento di questa parte del pubblico servizio.

Questo stato di cose ha fatto persuaso il Ministro riferente della necessità di dare, con un provvedimento unico, un migliore assetto alle amministrazioni economali, e di determinare per le medesime, in modo fisso e possibilmente uniforme, i ruoli normali del personale, proporzionandoli alle diminuite cure amministrative.

Nel provvedere a questo riordinamento si è dovuto principalmente tener conto della sensibile diminuzione, testè accennata, a cui le rendite degli Economati generali andarono soggette in questi ultimi tempi, per la provvista dei benefici maggiori, e della necessità di diminuire il numero degli impiegati di ruolo, per ottenere una proporzionata economia nella spesa complessiva.

I nuovi ruoli organici, che il riferente ha l'onore di sottoporre all'approvazione di V. M., offrono una riduzione di 62 posti nel personale complessivo di tutti gli Economati, ed una economia di annue lire 94,754 sulla spesa attuale; mentre d'altra parte essi rispondono meglio alle odierne esigenze del servizio.

Per la formazione di questi ruoli il Ministero ha seguito presso a poco le norme stabilite di recente per le amministrazioni centrali, tanto per la distinzione delle tre categorie, di concetto, di ragioneria e di ordine, quanto per la denominazione dei gradi e la misura degli stipendi, fatta eccezione soltanto per taluni uffici e per alcuni degli Economati, le cui particolari condizioni non consentirono una perfetta e piena uniformità di trattamento.

Si è dovuto considerare che i due Economati generali di Napoli e Torino, per la loro maggiore importanza, per la vastità del territorio sottoposto alla loro giurisdizione, e per il patrimonio più rilevante da essi amministrato, reclamavano un trattamento alquanto diverso da quello usato agli altri, tanto per la istituzione di alcuni uffici speciali, quanto per la più elevata misura degli stipendi; e si è quindi creduto conveniente di distinguere gli Economati generali in due classi, ponendo nella prima quelli di Napoli e Torino, e classificando nella seconda gli altri di Bologna, Firenze, Milano, Palermo e Venezia.

La riduzione della spesa che dovrà eseguirsi, sebbene proposta nell'interesse delle singole amministrazioni, non deve però recar pregiudizio ai diritti ed alla posizione degli impiegati attuali; perciò si è creduto conveniente di stabilire, per l'applicazione dei nuovi organici, norme consimili a quelle contenute nell'art. 3 del R. Decreto del 31 dicembre 1876, n. 3627 (Serie 2ª), secondo le quali gli impiegati che per eccedenza di numero non potranno essere collocati nei ruoli, continueranno a prestar servizio ed a percepire lo stipendio, conservando il loro grado ed ogni loro diritto, come gli altri impiegati dell'amministrazione di cui fanno parte, e saranno ammessi nei ruoli a misura che si renderanno vacanti i posti corrispondenti.

Con tali norme, d'altronde suggerite da ragioni di equità e

di giustizia, il riferente ritiene di poter raggiungere lo scopo che si è proposto nello studiare il riordinamento delle amministrazioni economali, quello cioè di conciliare i bisogni del servizio con una giusta economia nella spesa, senza ledere i diritti degli attuali impiegati.

In questa occasione il Ministro riferente non ha omesso di portare la sua attenzione sopra due argomenti, pei quali era sentito da qualche tempo il bisogno di speciali provvedimenti.

Il primo di tali argomenti riguarda le attribuzioni affidate all'Economato generale di Firenze rispetto ai Subeconomati della provincia Romana.

Col R. Decreto 25 giugno 1871, n. 321 (Serie 2ª) furono estese a questa Provincia le disposizioni relative agli Economati generali dei benefici vacanti, e conseguentemente ne fu aggregato il territorio all'Economato generale di Firenze, il quale, a dir vero, malgrado il moltiplicarsi delle attribuzioni e degli affari, spiegò anche in questa parte la sua ingerenza in modo soddisfacente, per quanto le condizioni eccezionali fatte alla provincia Romana il consentissero.

Ma, ove si consideri che nella sede del Governo, dove sono raccolte le Amministrazioni centrali, manca un ufficio speciale che eserciti le attribuzioni degli Economati generali; ove si ponga mente che questa mancanza nuoce evidentemente al regolare e sollecito disbrigo degli affari, rendendone necessariamente la istruzione più lenta e più complicata; che oltre a ciò i Subeconomi della provincia Romana devono corrispondere direttamente coll'Economato generale di Firenze per tutte le attribuzioni che li riguardano, e rendere conto ad esso della loro gestione, anzichè dipendere da un ufficio che risieda nella stessa capitale del Regno; ed infine ponendosi mente alla necessità di intraprendere accurati studi e diligenti investigazioni per rendere possibile un normale e legittimo esplicamento della istituzione economale e delle sue attribuzioni anche verso gli enti ecclesiastici della provincia Romana, si scorgerà di leggieri la convenienza di dare un altro ordinamento in questa stessa capitale al servizio economale della provincia medesima.

A tanto si provvede coll'art. 2 dell'annesso Decreto, costituendo nella città di Roma una Delegazione dell'Economato generale di Firenze.

Questo provvedimento però sarà attuato soltanto in via provvisoria e di esperimento; per la qual cosa sarà sempre in facoltà del Governo di adottare in proposito quelle altre disposizioni che le esigenze del servizio o la esperienza dimostrassero in seguito necessarie.

Il secondo argomento che ha richiamato l'attenzione del Ministero concerne gli Ospizi della Pia Opera di Terra Santa.

L'istituto dell'Opera di Terra Santa ebbe diverse fasi secondo le varie vicende storiche dal XII secolo fino al presente.

È bene volgere un rapidissimo sguardo all'indole e alla organizzazione di tale istituto perchè si vegga come sia conveniente di sottoporlo alla sorveglianza degli Economati generali.

Costituito in Gerusalemme dal serafico Francesco d'Assisi con una famiglia religiosa, assunse tosto il titolo di *Sacra Custodia*. Questa ebbe per scopo precipuo la conservazione e custodia dei Luoghi in cui si svolsero i fatti principali del fondatore del Cristianesimo e la facilitazione de'pii pellegrinaggi, aprendo ospizi pei visitatori di Terra Santa. I Pontefici e i Principi la favorirono con ogni maniera di aiuti. I mezzi al mantenimento dell'Opera furono le oblazioni dei fedeli di tutto il mondo cristiano; e per raccogliere tali oblazioni la Sacra Custodia ordinò un sistema generale costituendo nei vari Stati di Europa suoi commissari, alla dipendenza dei quali pose un numero competente di collettori per raccogliere le elemosine da inviarsi a Gerusalemme.

In Italia furono fondate varie di queste Commissarie, le quali possedono alcuni fabbricati, detti altrimenti Ospizi, e si amministrano in nome e nell'interesse della Sacra Custodia: servono tali Ospizi per albergare i commissari col loro uffizio — i collettori — e quei Padri Francescani che vanno e vengono di Gerusalemme.

I Governi del Piemonte, di Lombardia, dei Ducati e delle provincie già pontificie, senza prendere molto ingerimento nell'amministrazione interna dell'Opera, la sorvegliarono e la favorirono.

La Repubblica Veneta la protesse, com'era suo costume ed interesse di favorire tutte le istituzioni che in qualunque modo anche indirettamente potevano giovare alla potenza dei suoi commerci in Oriente.

Nella Toscana collettori delle elemosine furono i parrochi, i quali le versavano nel Commissariato residente in Livorno. Il Governo si riserbò sempre l'approvazione della nomina del commissario, che proponevasi dal Generale dell'Ordine Francescano. Nel 1860 il Ricasoli non concesse l'*Exequatur* alla nomina del nuovo commissario, e ne nominò uno di fiducia del Governo; e dopo la costui morte affidò all'Economato generale dei benefizi vacanti l'amministrazione dell'Opera, che in seguito restituì ad un nuovo commissario, debitamente munito di approvazione superiore.

Dove però in Italia il Governo si reputò in diritto di esercitare non una semplice sorveglianza, ma una ingerenza diretta, fu nelle provincie meridionali. Già nel XIV secolo i Luoghi Santi erano ricaduti nelle mani dei Turchi, il cui Sultano vietava ogni cristiana istituzione. La regina Sancia di Napoli, secondata dal re Roberto d'Angiò suo sposo, ricomprò con somme ingenti quei Santi Luoghi e il permesso di ristabilire colà la famiglia francescana della Sacra Custodia. E nel 1342, non contenta di ciò, volle depositare nel Banco di Napoli una cospicua somma, dalla cui rendita potessero i Padri Francescani mantenere sè e il culto, ed accordare l'ospitalità ai pellegrini di tutto il mondo. Il Pontefice Clemente VI, allora in Avignone, ammirando tanta devozione e liberalità, volle gratificare il re e la regina, emanando nel 1342 due Bolle, l'una *Nuper Carissimc*, colla quale narrando le sovrane largizioni, concesse ad *essi e ai loro successori* il patronato sopra quei monasteri della Sacra Custodia, col diritto di nominarvi tre amministratori di loro scelta: e l'altra *Gratias agimus*, diretta al Generale dell'Ordine Francescano, colla quale gli dava comunicazione del privilegio concesso. La regina Giovanna II il 21 maggio 1363, con lettera, che testualmente conservasi nella raccolta degli Atti del Governo napoletano, chiese ed ottenne dal Sultano di Babilonia la conferma delle precedenti concessioni, e il permesso di fabbricare, come poi fabbricò un altro convento sul Monte Sion, dov'era tradizione essere stato il

Cenacolo. Papa Innocenzo XI nella Bolla *Exponi nobis* del 1386, ricordando la devozione della regina Sancia e del re Roberto, e la concessione di Clemente VI, confermò i privilegi ottenuti, e li estese anche al nuovo monastero (Veggasi il GATTA, *Collezione dei Reali Dispacci*, tomo III, tit. 28).

Il capitale però depositato nel Banco di Napoli fu ritirato dai sovrani spagnuoli e re di Napoli, sostituendo a quella rendita il permesso di raccogliere le elemosine, e spedirle a Gerusalemme. Sorvegliò intanto la gestione delle medesime, mercè un Sindaco apostolico nominato dal Sovrano sopra proposta del commissario residente in Napoli, e non permise che si spedissero somme in Gerusalemme senza il suo previo permesso, e sorvegliando la loro erogazione ed uso. Provvide eziandio che dalle somme raccolte si prelevassero duemila ducati per distribuirsi ai poveri del Regno. — Un decreto Reale del 1816 conservò questo organamento dell'Opera di Terra Santa in Napoli, modificato semplicemente col Decreto luogotenenziale del 26 aprile 1861, che tolse l'Opera dalla dipendenza del Ministero dell'Interno e la sottopose a quella del Ministero dei Culti, amministratore della Regalìa in materie di culto.

In Sicilia per la esorbitanza delle Case religiose francescane, le quali intendevano che l'Opera di Terra Santa dovesse considerarsi siccome una dipendenza puramente monastica, il Governo nel 1812 dichiarò che invece dovesse essere riguardata come sussidiaria del Regio Patronato, onde creò tre Delegazioni Regie nelle tre Valli in che allora si divideva amministrativamente l'Isola, e ad esse Delegazioni sottopose le tre Commissarie. Poscia con Decreto Reale del 21 maggio 1852, rinnovandosi le precedenti dichiarazioni, fu dato alla amministrazione dell'Opera un organamento speciale, sottoponendo le stesse Delegazioni Regie alla Direzione generale dei Rami e Dritti diversi, alla quale era deferita la sorveglianza amministrativa di ogni patrimonio appartenente al Regio Patronato. Istituito in Palermo l'Economato generale invece dell'anzidetta Direzione generale, col R. Decreto del 23 dicembre 1865 fu devoluta al medesimo ogni ingerenza sull'amministrazione della Pia Opera di Terra Santa.

Da questo rapido sguardo sulla storia e sull'indole di tale Istituto chiaro emerge, come il Governo italiano, creditando i diritti dei Re di Napoli e di Sicilia, conservi tuttora le ragioni di Patronato sopra i Luoghi Santi, e come perciò gli si imponga il dovere non solo di custodirle gelosamente, ma anche di farle servire a vantaggio nazionale, curando fra l'altro che sia in modo ordinata la pia istituzione da favorire l'esercizio di una legittima influenza degli italiani in contrade all'incivilimento delle quali, più che altre nazioni, hanno contribuito i nostri maggiori.

Ciò premesso, e dovendo cessare le difformità di norme amministrative in tale materia nelle diverse provincie del Regno, non può disconvenirsi che il Governo conserva sempre la sua ragione e il diritto di vigilanza sopra tutto il patrimonio dell'Istituto. Quindi ha il dovere di prendere conto dell'amministrazione dell'Opera di Terra Santa anche nelle altre parti d'Italia, siccome lo prende di tutte le istituzioni ecclesiastiche di Regio Patronato, e regolarla con norme sicure e uniformi, restringendosi per ora a sorvegliare per mezzo degli Economati generali la raccolta delle elemosine, la conservazione di esse, la sicura trasmessione delle somme e degli altri oggetti alla Sacra Custodia dei Luoghi Santi, e l'uso che se ne faccia in quelle lontane contrade secondo lo scopo e lo spirito della istituzione.

Appena occorre di avvertire che colle proposte disposizioni non rimane compiuto il riordinamento delle Amministrazioni economali.

È ancora necessario di stabilire, con un Regolamento unico, le norme da osservarsi per l'esercizio del Regio diritto di possesso e di amministrazione dei benefici vacanti, e di vigilanza sui benefici pieni, e di introdurre nel Regolamento sulla contabilità degli Economati generali quelle modificazioni che la esperienza di alcuni anni ha dimostrato necessarie.

Occorre per ultimo compilare un Regolamento unico pel servizio interno degli Economati, onde provvedere ad una conveniente ripartizione degli uffici e delle varie attribuzioni fra gli impiegati, e stabilire nel tempo stesso le norme di disciplina, da applicarsi ai funzionari che trascurassero l'adempimento dei propri doveri.

Per la prima parte il Ministro riferente si riserva di sottoporre, fra breve, all'approvazione di V. M., un Regolamento che introduca nel servizio degli Economati norme uniformi, atte a migliorarne tanto l'amministrazione quanto la contabilità, e ad accrescerne le garantie. E intanto per agevolare il conseguimento di questi scopi si è stimato conveniente di istituire presso ogni Economato generale un Consiglio di amministrazione, con incarico di deliberare sugli affari di maggiore importanza e di interesse generale dell'amministrazione. Finora un simile Consiglio permanente esisteva soltanto presso l'Economato generale di Torino, dove fu istituito con Decreto R. del 21 agosto 1853, e dove l'opera sua è riuscita efficacissima in vantaggio di quell'amministrazione; e l'esperimento fattosi in detto Economato generale consigliava di estendere anche agli altri Economati generali la garanzia di un Consiglio di amministrazione, la cui utilità apparisce manifesta ove si ponga mente alla gravità ed importanza delle materie sulle quali esso è chiamato a deliberare, nonchè alla maggiore autorità di cui saranno circondati gli Economati medesimi nell'esercizio delle loro attribuzioni; ed ove si osservi che altre amministrazioni, come ad esempio quella del Fondo per il Culto, si giovano dell'illuminato ed efficace concorso di un corpo consultivo.

Per la seconda parte poi, testè accennata, la quale si riferisce al Regolamento interno degli Economati generali, si riserva di provvedere il riferente stesso, dopo che la M. V. si sarà degnata di sanzionare la proposta riforma.

Esposti così brevemente i concetti e gli intendimenti, ai quali si è creduto di informare il riordinamento organico degli Economati generali, il Ministro riferente è persuaso che le nuove disposizioni non tarderanno a produrre gli utili risultati che si attendono, tanto col proporzionare la spesa delle Amministrazioni economali alle attuali loro entrate, quanto col regolare, in modo uniforme e più efficace, l'esercizio dei diritti di regalia e di patronato sugli enti ecclesiastici; epperò ha l'onore di sottoporre alla firma della M. V. l'unito decreto, col quale si provvede al riordinamento, secondo le attuali esigenze, di un ramo del pubblico servizio, che, per la sua importanza e pei molteplici interessi che vi sono collegati, merita la speciale sollecitudine del Governo.

Il Num. 4182 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 18 dello Statuto;

Veduti i Regi decreti 26 settembre 1860, n. 4314, e 16 gennaio 1861, n. 4608; il Regio decreto 8 dicembre 1861, n. 373, per l'Economato generale dei benefici vacanti di Napoli; i Regi decreti 31 dicembre 1864, 20 dicembre 1866, n. 3403, e 27 gennaio 1867, n. 3516, per l'Economato generale di Torino; i Regi decreti 23 dicembre 1865, n. 2747, e 14 dicembre 1866 per l'Economato generale di Palermo; il Regio decreto 22 novembre 1866, n. 3329, per lo Economato generale di Venezia; il Regio decreto 22 novembre 1866, n. 3337, per gli Economati generali di Milano e Bologna; e il Regio decreto 14 dicembre 1866, n. 3396, per l'Economato generale di Firenze, e quello del 25 giugno 1871, n. 321 (Serie 2ª), col quale furono estese alla provincia di Roma le disposizioni relative agli Economati generali dei benefici vacanti;

Veduto il Regio decreto 26 novembre 1874, che approva il regolamento sui procedimenti contabili degli Economati generali;

Considerato che gli Economati generali dei benefici vacanti, creati in epoche diverse, non sono regolati da disposizioni uniformi, specialmente quanto ai gradi e stipendi degli impiegati, e che le garantie amministrative esistenti in alcuni di essi mancano negli altri;

Che i ruoli organici stabiliti nella istituzione di ciascuna di tali amministrazioni sono stati in seguito sensibilmente modificati da parziali provvedimenti, con aggiunzione di nuovi uffici e con progressivo aumento del personale, ed attualmente eccedono i bisogni del servizio;

Che perciò è necessario determinare in modo fisso e possibilmente uniforme i ruoli normali degli impiegati, in ragione dell'importanza dei vari Economati, e di diminuire la spesa attuale di amministrazione, riducendola al reale bisogno ed in proporzione coi mezzi e proventi di ciascuna amministrazione, senza pregiudicare i diritti e la posizione degli impiegati attuali, che rimarranno in eccedenza ai nuovi ruoli, secondo le disposizioni dell'articolo 3 del Regio decreto del 31 dicembre 1876, n. 3627 (Serie 2ª);

Considerato infine essere conveniente di provvedere con regolamenti uniformi acciò il servizio degli Economati sia sottoposto a norme e garantie efficaci a migliorarne l'amministrazione e la contabilità;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli Economati generali dei benefici vacanti del Regno sono distinti in due classi: appartengono alla prima quelli di Napoli e Torino, ed alla seconda quelli di Bologna, Firenze, Milano, Palermo e Venezia.

Art. 2. Fino a nuova disposizione il Subeconomato di Roma è costituito delegazione dell'Economato generale di Firenze per esercitare verso gli altri Subeconomati della provincia romana tutte le attribuzioni affidate agli Economati generali, che non sieno contrarie alle leggi 13 maggio 1871, n. 214 (Serie 2ª) e 19 giugno 1873, n. 1402 (Serie 2ª) All'uopo corrisponderà direttamente col Ministero di Grazia e Giustizia, ma comunicherà all'Economato generale di Firenze un duplicato del suo bilancio preventivo e del suo conto consuntivo annuale.

Art. 3. In ciascun Economato generale vi sarà un Consiglio di amministrazione, che dovrà dare il suo parere sul bilancio preventivo, sul conto consuntivo, sugli affari di maggior importanza e di interesse generale dell'amministrazione, e sugli altri affari che il Ministero o l'economo generale sottoporranno alle sue deliberazioni.

Art. 4. Gli Ospizi della Pia Opera di Terra Santa, che esistono nei distretti economali del Regno, sono posti sotto la vigilanza del rispettivo Economato generale, ferme le speciali disposizioni del Regio decreto del 23 dicembre 1865, n 2711, intorno all'ingerenza attribuita all'Economato generale di Palermo sull'Opera anzidetta in Sicilia.

Gli economi generali, per esercitare la vigilanza loro affidata, richiederanno ai commissari della Pia Opera una relazione annuale sulle somme raccolte e destinate a spedirsi in Terra Santa, e sulle erogazioni delle medesime, riferiranno alla fine d'ogni anno al Ministero di Grazia e Giustizia sulle condizioni dell'Opera, e faranno tutte quelle proposte che loro sembreranno utili e convenienti per ottenere che le somme raccolte nel Regno sieno scrupolosamente erogate in usi conformi allo scopo dell'Opera, nonchè ai legittimi interessi nazionali in Oriente ed ai diritti di patronato spettanti alla Corona sui Luoghi Santi.

Art. 5. Sono approvate le tabelle annesse al presente decreto, firmate dal Nostro Ministro Guardasigilli, colle quali sono stabiliti i gradi e gli stipendi degli impiegati di ciascun Economato generale, con una riduzione della spesa normale di annue lire 94,754 sulla spesa attuale.

Art. 6. Gli attuali impiegati saranno collocati nei nuovi ruoli per anzianità di servizio fino al grado di segretario inclusivamente, e per anzianità e per merito, sulle proposte degli economi generali, se di grado inferiore a quello di segretario.

Potrà anche per questi ultimi il Ministero ordinare un esame di concorso.

Quelli che per effetto delle disposte riduzioni non potranno essere collocati nei ruoli, continueranno a prestare servizio e a percepire lo stipendio, conservando il loro grado ed ogni loro diritto come gli altri impiegati dell'amministrazione di cui fanno parte, e saranno ammessi nei ruoli a misura che si renderanno vacanti i posti corrispondenti.

Art. 7. Sarà formato, e da Noi approvato, un regolamento unico, col quale verranno stabilite norme uniformi per l'esercizio del Regio diritto di possesso e di amministrazione dei benefici vacanti e di vigilanza sui benefici pieni, sulle chiese ed altre pie istituzioni, e saranno apportate al regolamento sui procedimenti contabili degli Economati generali quelle modificazioni che la esperienza ha dimostrato necessarie.

Il Nostro Ministro Guardasigilli provvederà altresì alla formazione di un regolamento unico per la disciplina e pel servizio interno dei detti Economati.

Sono abrogate tutte le disposizioni che sieno contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

Tabella **A.** — Ruolo organico *del personale dell'Economato generale dei benefici vacanti di Napoli.*

N.	Qualifica	Stipendio	Totale
	I Categoria.		
1	Economo generale	L. 8,000	8,000
1	Segretario generale	» 6,000	6,000
1	Ispettore centrale	» 4,500	4,500
1	Capo d'ufficio	» 4,500	4,500
1	Capo sezione	» 4,000	4,000
1	Segretario di 1ª classe	» 3,500	3,500
1	Segretario di 2ª classe	» 3,000	3,000
4	Vicesegretari di 1ª classe	» 2,500	10,000
4	Vicesegretari di 2ª classe	» 2,000	8,000
2	Vicesegretari di 3ª classe	» 1,500	3,000
	II Categoria.		
1	Ragioniere capo	» 4,500	4,500
1	Ragioniere	» 3,500	3,500
1	Segretario di ragioneria di 1ª classe	» 3,500	3,500
1	Segretario di ragioneria di 2ª classe	» 3,000	3,000
2	Vicesegretari di ragioneria di 1ª classe	» 2,500	5,000
2	Vicesegretari di ragioneria di 2ª classe	» 2,000	4,000
2	Vicesegretari di ragioneria di 3ª classe	» 1,500	3,000
1	Cassiere	» 4,000	4,000
1	Controllore	» 3,000	3,000
	III Categoria.		
1	Archivista di 1ª classe	» 2,500	2,500
1	Archivista di 2ª classe	» 2,000	2,000
1	Ufficiale d'ordine	» 1,500	1,500
4	Ufficiali d'ordine	» 1,200	4,800
	Personale di servizio.		
1	Capo usciere	» 1,200	1,200
1	Usciere di 1ª classe	» 1,000	1,000
4	Uscieri di 2ª classe	» 900	3,600
42			104,600

Tabella **B.** — Ruolo organico *del personale dell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino.*

N.	Qualifica	Stipendio	Totale
	I Categoria.		
1	Economo generale	L. 8,000	8,000
1	Segretario generale	» 6,000	6,000
1	Capo sezione di 1ª classe	» 4,500	4,500
1	Capo sezione di 2ª classe	» 4,000	4,000
2	Segretari di 1ª classe	» 3,500	7,000
2	Segretari di 2ª classe	» 3,000	6,000
2	Vicesegretari di 1ª classe	» 2,500	5,000
1	Vicesegretario di 2ª classe	» 2,000	2,000
1	Vicesegretario di 3ª classe	» 1,500	1,500
	II Categoria.		
1	Ragioniere capo	» 4,500	4,500
1	Capo sezione di 2ª classe	» 4,000	4,000
1	Segretario di ragioneria di 1ª classe (con l'incarico dell'ispezione	» 3,500	3,500
1	Segretario di ragioneria di 1ª classe	» 3,500	3,500
1	Segretario di ragioneria di 2ª classe	» 3,000	3,000
2	Vicesegretari di ragioneria di 1ª classe	» 2,500	5,000
2	Vicesegretari di ragioneria di 2ª classe	» 2,000	4,000
3	Vicesegretari di ragioneria di 3ª classe	» 1,500	4,500
1	Cassiere	» 4,000	4,000
1	Controllore	» 3,000	3,000
	III Categoria.		
1	Archivista capo	» 3,000	3,000
1	Archivista di 1ª classe	» 2,500	2,500
1	Archivista di 2ª classe	» 2,000	2,000
1	Ufficiale d'ordine	» 1,400	1,400
1	Ufficiale d'ordine	» 1,200	1,200
	Personale di servizio.		
1	Usciere di 1ª classe	L. 1,000	1,000
3	Uscieri di 2ª classe	» 900	2,700
35			96,800

Tabella **C.** — Ruolo organico *del personale dell'Economato generale dei benefici vacanti di Bologna.*

N.	Qualifica	Stipendio	Totale
	I e II Categoria.		
1	Economo generale	L. 7,000	7,000
1	Segretario capo	» 4,000	4,000
1	Segretario	» 3,000	3,000
1	Vicesegretario	» 2,500	2,500
1	Ragioniere	» 3,500	3,500
1	Segretario di ragioneria	» 3,000	3,000
1	Cassiere	» 3,000	3,000
	III Categoria.		
1	Archivista	» 2,000	2,000
2	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	» 1,700	3,400
1	Ufficiale d'ordine di 2ª classe	» 1,400	1,400
	Personale di servizio.		
1	Usciere di 1ª classe	» 1,000	1,000
1	Usciere di 2ª classe	» 900	900
13			34,700

Tabella **D.** — Ruolo organico *del personale dell'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze.*

N.	Qualifica	Stipendio	Totale
	I Categoria.		
1	Economo generale	L. 7,000	7,000
1	Segretario capo	» 4,000	4,000
1	Segretario di 1ª classe	» 3,500	3,500
1	Segretario di 2ª classe	» 3,000	3,000
2	Vicesegretari di 1ª classe	» 2,500	5,000
1	Vicesegretario di 2ª classe	» 2,000	2,000
2	Vicesegretari di 3ª classe	» 1,500	3,000
	II Categoria.		
1	Ragioniere	» 3,000	3,000
1	Vicesegretario di ragioneria di 1ª classe	» 2,500	2,500
1	Vicesegretario di ragioneria di 2ª classe	» 2,000	2,000
1	Vicesegretario di ragioneria di 3ª classe	» 1,500	1,500
1	Cassiere	» 3,000	3,000
1	Controllore	» 1,200	1,200
	III Categoria.		
1	Archivista	» 2,000	2,000
2	Ufficiali d'ordine	» 1,400	2,800
2	Ufficiali d'ordine	» 1,200	2,400
	Personale di servizio.		
1	Usciere	» 1,000	1,000
1	Inserviente	» 800	800
22			49,700

Delegazione in Roma per l'amministrazione dei benefici vacanti nella provincia romana.

N.	Qualifica	Stipendio	Totale
1	Delegato (1)	L. »	»
1	Vicesegretario di ragioneria di 1ª classe, cassiere	» 2,500	2,500
1	Inserviente	» 800	800
25			53,000

(1) Non si assegna per ora uno stipendio a quest'ufficio, perchè esso sarà affidato ad un funzionario dell'ordine giudiziario.

Tabella E. — Ruolo organico *del personale dell'Economato generale dei benefici vacanti di Milano.*

	I e II Categoria.		
1	Economo generale	L. 7,000	7,000
1	Segretario capo	» 4,000	4,000
1	Segretario di 1ª classe	» 3,500	3,500
1	Segretario di 2ª classe	» 3,000	3,000
1	Vicesegretario di 1ª classe	» 2,500	2,500
3	Vicesegretari di 2ª classe	» 2,000	6,000
2	Vicesegretari di 3ª classe	» 1,500	3,000
1	Cassiere	» 3,000	3,000
	III Categoria.		
1	Archivista	» 2,000	2,000
1	Ufficiale d'ordine di 1ª classe	» 1,700	1,700
1	Ufficiale d'ordine di 2ª classe	» 1,400	1,400
	Personale di servizio.		
1	Usciere	» 1,000	1,000
1	Inserviente	» 800	800
16			38,900

Tabella F. — Ruolo organico *del personale dell'Economato generale dei benefici vacanti di Palermo*

	I Categoria.		
1	Economo generale	L. 7,000	7,000
1	Segretario capo	» 4,000	4,000
1	Segretario	» 3,000	3,000
1	Vicesegretario di 1ª classe	» 2,500	2,500
1	Vicesegretario di 2ª classe	» 2,000	2,000
	II Categoria.		
1	Ragioniere	» 3,000	3,000
1	Vicesegretario di ragioneria di 1ª classe	» 2,500	2,500
1	Vicesegretario di ragioneria di 2ª classe	» 2,000	2,000
2	Vicesegretari di ragioneria di 3ª classe	» 1,500	3,000
1	Cassiere	» 3,000	3,000
1	Controllore	» 2,000	2,000
	III Categoria.		
1	Archivista	» 1,800	1,800
1	Ufficiale d'ordine	» 1,400	1,400
2	Ufficiali d'ordine	» 1,200	2,400
	Personale di servizio.		
1	Usciere	» 1,000	1,000
2	Inservienti	» 800	1,600
19			42,200

Tabella G. — Ruolo organico *del personale dell'Economato generale dei benefici vacanti di Venezia.*

	I e II Categoria.		
1	Economo generale	L. 7,000	7,000
1	Segretario capo	» 4,000	4,000
1	Segretario	» 3,000	3,000
1	Vicesegretario di 1ª classe	» 2,500	2,500
1	Vicesegretario di 2ª classe	» 2,000	2,000
1	Vicesegretario di 3ª classe	» 1,500	1,500
1	Cassiere	» 3,000	3,000
	III Categoria.		
1	Archivista	» 2,500	2,500
1	Ufficiale d'ordine di 1ª classe	» 1,700	1,700
1	Ufficiale d'ordine di 2ª classe	» 1,400	1,400
	Personale di servizio.		
1	Usciere	L. 900	900
1	Inserviente	» 800	800
12			30,300

NB. Nella spesa risultante dalle surriferite tabelle non sono compresi i maggiori assegni, di cui sono provvisti taluni degli impiegati attuali.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Guardasigilli: Mancini.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di storia della filosofia, vacante nella R. Università di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di storia della filosofia, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 27 del mese di marzo 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 22 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 34890 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 130, al nome di Garufi Eloisa, nubile, di Giovanni Battista, domiciliata in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garufi Maria Luisa, nubile, di Giovanni Battista, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 19 marzo 1878.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ecco in quali termini il *Journal de Saint-Pétersbourg* apprezza l'esigenza dell'Inghilterra che tutte le clausole del trattato di pace russo-turco vengano assoggettate alle deliberazioni del Congresso:

« Bisogna formarsi una idea assolutamente erronea della

natura di una tale riunione europea, per indursi a credere che pretese simili possano seriamente venire espresse da un governo. Il Congresso non è e non pretende di essere un tribunale arbitramentale come fu, per esempio, quello adunato poco tempo addietro a Ginevra affine di decidere la questione marittima insorta fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti a motivo dell'*Alabama*. Assieme agli interessati figuravano in quella riunione dei terzi arbitri totalmente estranei al conflitto e chiamati a pronunziarsi sulla questione speciale di *diritto*, l'unica di cui si trattasse. Il Congresso invece dovrà risolvere delle questioni di *fatto*, e coloro che vi interverranno non vorranno sicuramente sostenere di essere disinteressati in alcuna delle questioni da trattare.

" Il Congresso non sarà un tribunale arbitramentale o di altra specie; sarà un'adunanza per deliberare in comune sopra interessi concordi o divergenti, e le sue risoluzioni saranno tanto più accettate da tutti quanto meno si ispireranno a gelosie, a sfiducie, a detrimento di interessi generali.

" Inoltre le " decisioni „ del Congresso non si prendono a maggioranza di voti come quelle dei tribunali, e pertanto non è logico il domandare che tutti si impegnino di assoggettarvisi preventivamente. Questo punto non ha bisogno di essere dimostrato.

" Quanto alla pretesa di assoggettare al Congresso tutte le stipulazioni della pace di Costantinopoli, esso è ancora meno sostenibile. Posto che il Congresso ha una missione pacificatrice, è indispensabile che si tolgano dalle sue discussioni tutti gli oggetti i quali, non avendo carattere europeo, non saprebbero dar luogo ad alcuna deliberazione, mentre invece potrebbero suscitare delle discussioni " accademiche „ irritanti. Ora è evidentissimo che simili discussioni non produrrebbero alcun frutto all'infuori di quello di esercitare una spiacevole influenza sull'esame delle materie che fossero veramente di competenza del Congresso.

" Crediamo di aver detto abbastanza, conchiude il *Journal de Saint-Pétersbourg*, per dimostrare che non potrebbe seriamente trattarsi delle intenzioni e delle esigenze che taluni prestano al gabinetto di Londra, siccome estremi necessari per la sua partecipazione al Congresso. „

Il *Times* ha ricevuto dal suo corrispondente di Pietroburgo la seguente comunicazione telegrafica in data del 15 marzo:

" Nei nostri circoli ufficiali si temono ancora delle gravi complicazioni.

" Ecco le predizioni degli uomini influenti riguardo al Congresso:

" Non è affatto sicuro che il Congresso si raduni, e se pure si riunisse non è probabile che se ne ottengano dei risultati soddisfacenti.

" Non è a una violazione materiale dei loro interessi che l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra si oppongono, sibbene al trionfo delle armi e della diplomazia russa ed alla diminuzione del loro proprio prestigio. Queste due potenze tenderanno dunque a restringere più che sia possibile le conseguenze della guerra.

" Fondandosi sul principio che i trattati non possono essere modificati senza il consenso di tutti i firmatari, esse persisteranno a chiedere che tutte le stipulazioni del trattato di Santo Stefano vengano assoggettate a revisione, in quanto che tutte tendono a modificare in proporzioni più o meno dirette il trattato di Parigi.

" La Russia si dichiarerà pronta a sottomettere al Congresso certe questioni come quella degli stretti, ma dichiarerà inoltre che il trattato di Santo Stefano è il meno che essa possa esigere e che qualunque limitazione del medesimo è impossibile.

" L'Inghilterra, dal canto suo, vedendo di non poter scemare le conseguenze della guerra, si adoprerà ad esagerarle. Campione riconosciuto dell'ellenismo, l'Inghilterra chiederà a favore della Grecia la cessione della Tessaglia, dell'Epiro, e fors'anche di gran parte della Rumelia, e reclamerà per le medesime delle garanzie materiali, come Gallipoli, Tenedo, Mitilene, Candia o l'Egitto.

" L'Austria-Ungheria o appoggerà questa politica, o, agendo indipendentemente, metterà da parte i suoi scrupoli circa le annessioni slave, ed occuperà in modo permanente la Bosnia e l'Erzegovina.

" In tal guisa, minacciato del suo totale spodestamento in Europa, il Sultano riconoscerà nella Russia la sua migliore amica e la sua migliore alleata, ed ammetterà che le condizioni di pace di Santo Stefano, per dure che esse sieno, sono sempre più temperate delle domande dell'Austria Ungheria e dell'Inghilterra. „

Un dispaccio del *Morning Chronicle* da Costantinopoli dice che la Porta, d'accordo colla Russia, sta preparando una nota da diramare alle potenze.

In tale nota sarebbe dichiarato:

Che la Porta non consentirà mai a cessioni di territorio oltre a quelle contemplate dal trattato di Santo Stefano, e che tutte le truppe turche disponibili verranno inviate nella Tessaglia, nell'Epiro e nella Bosnia per difendere ad ogni costo la integrità e l'inviolabilità territoriale.

La *Presse* di Vienna pubblica un'analisi della memoria indirizzata il 10 marzo dalla Rumenia alle potenze europee relativamente alla quistione della Bessarabia.

La memoria constata anzitutto che il governo russo ha già proposto alla Rumenia, in via diplomatica, lo scambio della Bessarabia contro la Dobrucia. La Rumenia ha rifiutato allegando i seguenti motivi:

La rettifica dei confini della Bessarabia, stipulata col trattato di Parigi del 1856 e la retrocessione del territorio sulla Moldava e sulla riva sinistra del Danubio che apparteneva all'antico territorio della Rumenia, aveva un duplice scopo: 1° di assicurare la libertà della navigazione in un fiume che è la via principale di comunicazione per il commercio dell'Europa centrale, affidando le bocche del fiume ad uno Stato di secondo ordine, dipendente dalle risoluzioni delle potenze firmatarie; 2° di mettere, colla restituzione di un territorio che loro apparteneva in altri tempi, i principati danubiani in istato di compiere la missione territoriale, nazionale ed economica che loro incombe, a profitto dell'Europa. La prosperità dei principati dopo il 1855 prova che la misura presa dalle potenze firmatarie era buona.

La memoria sviluppa in seguito le prove somministrate dalla storia e dai fatti; insiste su questa circostanza che lo

sviluppo di tutti gli Stati danubiani è sempre dipeso dalla grandezza del territorio che hanno posseduto. Coi trattati del 1812 e 1829 la Russia è stata messa per la prima volta al possesso delle bocche del Pruth e del Danubio, ma lo sviluppo della navigazione del basso Danubio non data che dal 1856, sebbene la Russia coi trattati su accennati avesse garantita la neutralizzazione del fiume.

La memoria confuta gli argomenti secondo i quali l'acquisto della Dobrucia lascierebbe al Principato il possesso del fiume e delle sue bocche.

Le due rive da Kalarash a Braila sono impraticabili in causa delle paludi, di guisa che la comunicazione della Dobrucia col Mar Nero è molto difficile.

La memoria conchiude come appresso:

« La perdita della Bessarabia, dopo il sacrificio di sangue e di danaro, che facevano sperare alla Rumenia una migliore ricompensa, provocherebbe forse un'agitazione funesta in tutto il paese. L'Europa che si sforza di ottenere una pace durevole per mezzo del soddisfacimento di tutti i voti legittimi, deve prevenire il pericolo di nuove complicazioni in Oriente.

« Il voto più caro del governo rumeno è di mantenere il posto d'onore, e di compiere la missione che gli ha dato la sua posizione alle bocche del potente corso d'acqua che forma la principale via commerciale dell'Europa centrale.

« È adunque dovere del gabinetto di Bucarest di dichiarare alle potenze firmatarie che l'indipendenza della Rumenia conquistata a prezzo di grandi sacrifici, non può essere effettivamente assicurata che col possedimento integrale della Bessarabia e del Delta danubiano. In questo modo soltanto potrà compiersi la missione che è stata affidata nel 1856 ai principati dalla liberalità preveggente dell'Europa a profitto della libertà della navigazione danubiana. »

L'*Havas* ha per telegrafo da Bukarest, 16 marzo, che un progetto per la istituzione di un nuovo ministero è stato presentato alla Camera. Al nuovo ministero verranno affidate tutte le questioni concernenti l'agricoltnra e la direzione dei demanii dello Stato. Si assicura che il ministero dei lavori pubblici verrà rimpiazzato da un ministero delle strade e comunicazioni, il quale avrà sotto la sua direzione le strade ferrate, le poste ed i telegrafi.

I deputati ed i senatori hanno tenuto il giorno 15 una seduta extra-parlamentare, nella quale il governo ha esposto le difficoltà della situazione per la Rumenia in caso di guerra.

Il giornale ufficiale di Berlino annunzia che l'imperatore Guglielmo ha fatto chiamare, giorni sono, il principe di Bismarck, e che ebbe secolui una lunga conferenza sulla politica interna della Germania. Immediatamente dipoi, Sua Maestà ha ricevuto il conte Stolberg-Wernigerode, ambasciatore di Germania presso la Corte austro-ungherese, il quale ha fatto poscia una visita al principe di Bismarck. Da questi fatti i giornali tedeschi argomentano che il conte Stolberg sarà chiamato al posto di vicecancelliere. Esso appartiene al partito dei liberi conservatori e fu già presidente della Camera dei Signori.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che immediatamente dopo la promulgazione della legge sulla supplenza al Consiglio federale verrà presentato un progetto di legge per la creazione di una tesoreria dell'impero, ossia per la istituzione di un ministero delle finanze dell'impero, il quale progetto verrà poi più tardi sottoposto al Parlamento. Soltanto dopo il voto su questa legge, dice il giornale berlinese, il governo potrà occuparsi della scelta dei titolari per le nuove funzioni. Lo stesso giornale assicura in pari tempo che i progetti d'imposta a profitto dell'impero, e specialmente quello del tabacco, sono l'oggetto di un lavoro incessante dell'Amministrazione, e che si spera poterli presentare al Parlamento prima della chiusura della sessione. Per la quistione del tabacco si tratta di scegliere tra l'imposta sulla fabbricazione e la regìa.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 19. — Ieri sera, alle ore 8, è arrivato il generale Grant, a bordo della corvetta *Vandalia*, e riparte oggi, alle ore 3, per Roma.

Londra, 19. — Il *Times* ha da Vienna:

« L'Austria fu positivamente informata che i russi si concentrano sulla frontiera austriaca. »

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

« Si ha da fonte autentica che l'Inghilterra ha protestato contro la marcia di forze russe considerevoli verso i Dardanelli e il Bosforo. »

Il *Times* dice che è dovere dell'Europa d'insistere affinchè tutto il trattato di pace sia sottoposto al Congresso.

Lo stesso *Times* ha da Berlino:

« La China domandò che la Russia sgomberi Kculcha. Gli ufficiali chinesi che trovansi in Europa furono richiamati. »

Montevideo, 14. — Oggi è arrivato il postale *Colombo*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Vienna, 19. — La Delegazione ungherese, dopo un discorso di Andrassy, votò ad unanimità il credito di 60 milioni di fiorini, ed approvò a grande maggioranza la decisione relativa delle Commissioni.

Parigi, 19. — Gli uffici della Camera elessero una Commissione di 33 membri, incaricandola di esaminare il progetto della nuova tariffa doganale.

Il *Temps* dice che la maggioranza della Commissione pensa che la Francia, in presenza dell'attuale crisi economica, deve tenersi in riserva e non abbandonare immediatamente tutti i suoi vantaggi per poter trattare con profitto allorchè saranno conchiusi i trattati di commercio. La maggioranza della Commissione, senza dichiararsi protezionista, domanda diritti compensatori e che si faccia prima un'inchiesta sulla situazione dell'industria.

Versailles, 19. — La Camera approvò la convenzione doganale con la Spagna.

Londra, 19. — *Camera dei comuni.* — Bourke, rispondendo a Peel, dice che Northcote espose recentemente le condizioni con le quali l'Inghilterra prenderebbe parte al Congresso e soggiunge che, se sarà possibile un accordo su queste condizioni, è probabile che il Congresso si riunisca verso il 31 marzo.

Northcote dichiara che il governo non ha ancora ricevuto il testo del trattato di pace.

Bourke annunzia che i negoziati pel trattato di commercio anglo-francese furono interrotti.

Londra, 19. — La *Pall Mall Gazette* dice che Bismarck, prima di spedire gli inviti, desidererebbe di avere l'assicurazione che il Congresso avrà un risultato durevole.

Vienna, 19. — Alla Delegazione ungherese il conte Andrassy disse che, avendo il gabinetto di Pietroburgo dichiarato positivamente di voler comunicare il testo del trattato prima della riunione del Congresso, ogni potenza ha l'occasione di esaminare quali punti sieno di natura europea e quali no. Il conte Andrassy soggiunse che il principe di Bismarck non avrebbe mai accettato la presidenza se il Congresso non dovesse far altro che registrare le condizioni della pace. Le relazioni fra la Germania e l'Austria-Ungheria furono e saranno ottime. Finora nessuno degli interessi della monarchia fu abbandonato, e si deve sperare che sarà possibile di conciliare i fatti compiuti col diritto pubblico europeo e cogli interessi delle altre potenze.

La Delegazione ungherese ha quindi votato ad unanimità il credito di 60 milioni.

NOTIZIE DIVERSE

— Ci scrivono da Lucignano, in provincia di Arezzo, che per cura di quel Consiglio comunale vi si celebrarono alla gloriosa memoria del rimpianto Re Vittorio Emanuele II solenni esequie, alle quali intervennero il sindaco e tutta la rappresentanza del comune, gl'impiegati governativi e comunali, il sindaco e la Giunta municipale di Fojano, i RR. carabinieri della stazione locale, le Commissioni direttive del Conservatorio di S. Francesco e degli altri Istituti esistenti nel comune, i reduci dalle patrie battaglie, gl'insegnanti delle scuole comunali e gli alunni di ambo i sessi, le Società operaie dei comuni di Lucignano, Fojano e Marciano, e la banda musicale di Lucignano. Terminata la messa funebre, venne fatta una distribuzione di pane ai poveri del comune.

Questo Consiglio deliberò pure di concorrere alla erezione del monumento nazionale che deve sorgere in Roma alla memoria del Re Galantuomo, e fra questi cittadini si iniziò una sottoscrizione per far collocare nel palazzo del comune una lapide marmorea che ricordi le imperiture gesta del gran Re estinto, per l'anima del quale anche questa Confraternita della Misericordia fece celebrare solenni esequie.

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 10 al 16 febbraio 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1877 la popolazione di Roma era di 282,214 abitanti, compresi 6746 militari.

Dal 10 al 16 febbraio 1878 in Roma si ebbero: 5 emigrazioni e 200 immigrazioni, 18 matrimoni, 171 nascite e 221 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma: 14 emigrazioni e 58 immigrazioni, 56 matrimoni, 151 nascite e 183 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 10 al 16 febbraio 1878 la temperatura massima fu di centigradi 13,1 e di 4,4 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 15,9 e di 6,2 la temperatura minima.

Salvataggio. — Ieri, al tocco, scrive il *Corriere del Mattino* di Napoli del 19, una barca pescareccia con a bordo tre marinari salpava da Pozzuoli dirigendo la prua verso Napoli.

Giunta all'isola di Nisida, un colpo di vento impetuoso la travolse nelle onde. Dopo sforzi inauditi, gli infelici caduti in mare stavano per annegarsi, ma alcune guardie di P. S., veduto da lontano il naufragio, furono lesti a mandare a quella volta quattro marinari, che scongiurarono la disgrazia.

I poveri marinari persero però tutti gli attrezzi che avevano a bordo pel valore di lire 350.

Lascito cospicuo. — Leggiamo nella *République Française* del 19, che una tale signora Oakes, morta a Sidney, in Australia, lasciò la bella somma di 175,000 franchi alla Scuola di medicina per le donne, che venne fondata ultimamente a Londra.

Stazioni meteorologiche agricole in Francia. — Il *Journal Officiel* del 13 scrive che, dal 1° marzo corrente in poi, il servizio meteorologico agricolo si fa in 1,423 stazioni. Tutti i dipartimenti francesi, tranne la Corsica e la Lozère, traggono maggiori o minori vantaggi da questo nuovo servizio riordinato di recente, e che ebbe il suo maggiore sviluppo nel dipartimento della Senna ed Oise, ove si contano non meno di 64 stazioni.

La peste bovina in Germania. — La *Post* di Berlino del 15 marzo scrive:

Il cancelliere dell'impero fece trasmettere al Consiglio federale una memoria sulle epidemie di peste bovina che si ebbero a deplorare in Germania dal 1872 al 1877.

Quella memoria, che è divisa in quattro capitoli, contiene la storia delle invasioni della peste bovina durante il periodo trascorso dal 1872 al 1877; enumera le perdite cagionate da quella peste; ricerca in qual modo potesse introdursi e diffondersi in Germania; e, finalmente, indica i mezzi che furono adoperati per combattere il flagello.

Da quella memoria resulta che l'applicazione della legge 7 aprile 1869 fino al 1° aprile 1877 cagionò una spesa totale di 3,701,965 *marchi*, vale a dire una spesa media annua di 462,745 *marchi*, pari a 578,426 franchi.

Le perdite cagionate dalla peste bovina ammontarono per lo meno a 2 milioni e mezzo di *marchi*, vale a dire a 3,125,000 franchi.

Decessi. — L'*Indépendance Belge* del 18 annunzia che il cavaliere Prospero Spitaels, ex-borgomastro di Oukerzeele, ex-consigliere provinciale della Fiandra orientale e senatore del circondario di Alost, è morto ultimamente a Schaerbeek in età di 74 anni.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 marzo 1878 (ore 16 55).

Venti da ponente e maestro a tramontana freschi o forti in diversi paesi dell'Italia meridionale. Mare grosso presso il Gargano; agitato a Bari, a Brindisi, a Palermo e a Catania. Ponente e libeccio forte a Portotorres; fresco a Livorno. Mare agitato in questi luoghi e a Porto Maurizio. Cielo coperto in Liguria, nel nord della Sardegna e a Firenze; generalmente sereno nella Comarca e nel sud della penisola; nuvoloso altrove. Pressioni diminuite da 2 a 5 mill. nell'Italia superiore e media; aumentate di altrettanto nella inferiore. Greco forte al nord della Danimarca. Ponente fresco a Vienna. Pioggia a Praga. Neve a Bregenz, ad Hermanstadt e a Pietroburgo. Nel periodo decorso pioggia a Brindisi e a Messina; neve a Palascia (Otranto). Venti forti a Domodossola, a Porto Maurizio, presso il Gargano e a Catania; freschi ad Ancona e a Palermo. Tramontana minima tre gradi sotto zero a Urbino e a Camerino. È probabile che i venti girino verso ponente e mezzogiorno ed acquistando forza agitino in diversi punti il Mediterraneo. Tempo in generale molto variabile con pioggie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 20 marzo 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 45	78 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 80
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 20
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	851 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2012 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1245 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	441 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	670 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	415 —	414 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	685 —	683 50	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 —	108 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 42	27 37	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 88	21 86	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 80 62 1/2 cont. - 80 70 fine.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 415.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 marzo 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,3	761,0	759,3	760,4
Termomet. esterno (centigrado)	0,5	12,0	12,0	8,1
Umidità relativa...	89	54	83	75
Umidità assoluta...	4,51	5,61	8,69	6,07
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	N. 3	O. 0	SO. 15	S. 1
Stato del cielo.......	2. cirri-veli	8. nubi	6. cumuli	9. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,0 C. = 10,4 R. | Minimo = — 1,0 C. = — 0,8 R.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 1° maggio 1878, ad istanza delle signore Bianca ed Amalia sorelle Gazzani, assistite dai rispettivi mariti, la prima dal sig. Pietro Ravenna e la seconda dal sig. Girolamo Magalotti, si procederà in danno della Comunità di Montorio Romano alla vendita giudiziale in tre distinti lotti dei seguenti stabili, cioè:

1. Casa di un vano ad uso di forno in via la Torre, segnata in catasto col n. 554 - 2. Casa di affitto di due piani in via il Borgo, segnata col n. 378 sub 3 - 3. Vano ad uso sagrestia della Parrocchia in via La Torre, segnato in mappa coi numeri 604, 462 - 4. Casa di due vani al primo piano e di due al secondo ad uso di macello e di osteria in detta contrada, segnata col n. 610 sub. 1 - 5. Casa di proprio uso di un vano a pian terreno nella Piazza del Colle, segnata col n. 630 sub. 1 - 6. Casa di affitto di due vani al primo piano ed al 2° piano nella suddetta Piazza del Colle, segnata col numero di mappa 681 sub. 1 - 7. Casa di un vano al secondo piano nella via del Borgo, segnata col numero di mappa 480 sub. 2 - 8. Cantina di recente costruzione in via Riuccia, segnata col numero di mappa 275 sub. 1.

Fondi rustici.

9. Terreno pascolivo, posto in contrada Le Livelle, segnato con il numero di mappa 424, di tav. 5565 - 10. Terreno pascolivo in vocabolo Colle Vicolo, segnato coi numeri 28 e 21, di tav. 465 - 11. Terreno pascolivo in vocabolo Casa Vecchia, di tav. 473, segnato in mappa col n. 50 - 12 Terreno pascolivo in vocabolo Via Valle, segnato in mappa n. 51, di tav. 179 75 - 13. Bosco ceduo in vocabolo Valle Terra, di tav. 266 65, segnato in mappa col numero 52 - 14. Bosco ceduo in vocabolo Valle Terra, di tavole 107 58, segnato in mappa col n. 52 sub. 2 - 15. Bosco ceduo in vocabolo Costa dei Casali, di tav. 896 09, segnato col n. 52 sub. 1 - 16 Bosco ceduo in vocabolo Colle Mariano, di tav. 14 45, segnato col numero di mappa 123 - 17. Terreno pascolivo in vocabolo Valle del Pozzo, di tav. 4 12, segnato col numero di mappa 143 - 18. Bosco ceduo in vocabolo Colle Castello, di tav. 85 48, segnato col numero di mappa 371 - 19. Bosco ceduo in vocabolo Valle Nocella, di tav. 11 42, segnato col numero di mappa 372 - 20. Terreno pascolivo in vocabolo Le Livelle, di tav. 2 15, segnato col numero di mappa 424 - 21. Terreno in vocabolo Costa dei Prati, di tav. 0 23, segnato col numero di mappa 462 - 22. Terreno seminativo vocabolo Costa dei Prati, di tav. 25, segnato col numero di mappa 674 - 23. Terreno seminativo, vocabolo Costa dei Prati, di tav. 0 22, segnato col numero di mappa 675 - 24. Bosco ceduo in vocabolo Valicchia, di tav. 227 95, segnato col numero di mappa 731 - 25. Terreno pascolivo in vocabolo Pero Valerio, di tav. 5 10, segnato col num. 732 - 26. Terreno pascolivo in vocabolo Pero Valerio, di tav. 5 10, segnato col n. 733 - 27. Bosco ceduo in vocabolo Costaccione, di tav. 206 45, segnato col n. di mappa 743 - 28. Terreno seminativo in vocabolo S. Barbara, di tav. 3 57, segnato col numero di mappa 904 - 29. Terreno seminativo con casa colonica in vocabolo S. Barbara, di tav. 0 50, segnato col numero di mappa 905 - 30. Terreno pascolivo in vocabolo S. Croce, di tav. 39 04, segnato col numero di mappa 1087 - 31. Bosco ceduo in vocabolo Costacciano, di tav. 82 64, segnato col numero di mappa 1128 - 32. Bosco ceduo in vocabolo Colle Barbaja, di tav. 202 75, segnato col numero di mappa 1128 - 33. Terreno pascolivo in vocabolo Colle Castello, di tav. 75, segnato col numero di mappa 1166 - 34. Bosco ceduo in vocabolo Moricone e Costa delle Case, di tav. 1228 65, segnato col numero di mappa 1199 - 35. Bosco ceduo in vocabolo Roscia di Artinuccia, di tavole 163 13, segnato col n. 1313 - 36. Terreno pascolivo in vocabolo Grotta Fura, di tav. 435 30, segnato in mappa col n. 3 - 37. Terreno pascolivo in vocabolo Colle dell'Immagine, di tav. 16 12, segnato coi numeri di mappa 9 e 11 - 38. Terreno pascolivo in vocabolo La Mola di Corese, di tav. 35, segnato col numero di mappa 66 - 39. Terreno pascolivo in vocabolo Cerquare, di tavole 49 55, segnato col numero di mappa 41 - 40. Terreno pascolivo in vocabolo Colle Pianese, di tav. 2 52, segnato col numero di mappa 127 - 41. Bosco da frutto in vocabolo Licineto, di tavole 38 80, segnato col numero di mappa 128 - 42. Terreno pascolivo in vocabolo Valea delle Roscie, segnato col numero di mappa 129, di tav. 2 90 - 43. Bosco ceduo in vocabolo La Cisterna, di tavole 1616 32, segnato col numero di mappa 157 - 44. Bosco ceduo in vocabolo Colle della Guardia, di tav. 864 20 - 45. Terreno pascolivo in vocabolo Colle delle Roscie, di tav. 4 42, segnato in mappa col n. 160 - 46. Terreno seminativo in vocabolo Orto S. Angelo, di tavole 1 80, segnato col numero di mappa 161 - 47. Bosco da frutto in vocabolo Licineto, di tav. 351 30, segnato col numero di mappa 166 - 48. Terreno pascolivo in vocabolo Colle dell'Immagine, di tav. 1 15, segnato col numero di mappa 223 - 49. Diritto di pascolo di tav. 16768 16 di terreno spettante agli abitanti del Comune debitore.

Le condizioni di detta vendita trovansi descritte nel relativo bando originale esistente presso la cancelleria del prefato tribunale.

1238 VINCENZO VESPASIANI usciere.

Citazione per pubblici proclami.

Nanti l'ill.mo tribunale civile di Genova, l'anno milleottocentosettantotto, ed alli 20 del mese di marzo in Roma,

A richiesta della signora Violante Vignolo vedova Lagomarsino, residente in Santa Margherita Ligure, che agisce quale madre e legale rappresentante della minorenne sua figlia Consolata Maria Sofia Morea fu Francesco, ammessa al patrocinio gratuito con decreto 11 marzo 1875 della Commissione presso il tribunale suddetto, la quale richiedente sarà in causa rappresentata dal causidico Giuseppe Cavagnaro, presso e nell'ufficio del quale, sito in Genova, via di Canneto il Lungo, n. 27, a pianterreno, elegge domicilio,

Io sottoscritto usciere al tribunale civile di Genova ho significato ai signori:

1. Tanchini Giulia di Brescia - 2. Scala Teresa - 3. Moglia Margherita - 4. Poggi Cecilia - 5. Compiano Giovanni di Genova - 6. Mazzanti Angelo - 7. Queirolo Gio. Battista - 8. Bottino Antonia vedova Ferrari - 9. Moresco Maria in Arata - 10. Drago Maddalena - 11. Consigliere Gio. Battista - 12. Sartorio Silvestro - 13. Pareto Antonio, di Genova - 14. Bellagamba Paola - 15. Carnovale Giuseppe - 16. Smith William - 17. Crovetto Andrea, di Genova, e per esso i di lui eredi - 18. Cantador Frères, di Cologne sul Reno - 19. Agostini Francesco - 20. Russel Gurney, di Londra - 21. Scheldrik Guglielmo, di Londra - 22 Spinola e C. ditta di Genova - 23. Lanza fratelli, ditta di Torino - 24. Assalini Maria, vedova Nicolini - 25. Fetracchi Amadeo - 26. Risso Antonio, di Genova - 27. Ogliati Carolina - 28. Risso Maurizio, di Genova - 29. Fratelli Pellegrini, ditta di Sestri Ponente (presso Genova) - 30. Foglia Secondo, di Savona - 31. Gambaro Giovanni Battista, di Genova - 32. Cunso Luigi - 33. Musante Nicolò, di Genova - 34. Pasquali Carlo, di Genova - 35. Zoppa Felice - 36. Grondona Gio. Battista, di Genova - 37. Morea Giovanni - 38. Rosso Tomaso - 39. Casaccia Francesco, di Genova - 40. Parodi Geronimo, di Genova - 41. Antonio Caraffa e C., ditta di Genova,

Che nella causa dalla richiedente promossa dinanzi al tribunale civile di Genova, contro Andrea Cervetto, tanto a nome proprio che quale sindaco e rappresentante l'unione dei creditori di Giovanni Scheldrik, con atto 28 novembre 1874, usciere Bottino, e ripresa poscia contro gli eredi di esso Cervetto, come da atto di sequestro 24 aprile 1875, a mani del procuratore Antonio Arata, seguito da citazioni successive 22 e 25 maggio 1875, di conferma di detto sequestro e ripresa di giudizio, quali eredi sono Parodi Gaetana, vedova di detto Andrea Cervetto, anche quale madre e legale amministratrice dei minori suoi figli Luigi, Giovanni, e Luigia Cervetto, fu detto Andrea, nonchè Antonio Salvatore Filippo e Rosa, altri di lui figli maggiori di età, rappresentati tutti in causa dal procuratore Antonio Arata, ed anche Gio. Battista fu detto Andrea, contumace, nella quale causa è intervenuta una Maria Narizano, rappresentata dal procuratore Giuseppe Ferrando;

Che a seguito della sentenza intervenuta, dichiarativa della *competenza* di esso tribunale civile in detta causa, la richiedente a detto nome ha esposto ossia ha presentato al tribunale suddetto un ricorso del seguente tenore:

Ill.mi Signori,

Espone Violante Vignolo vedova Lagomarsino, residente in Santa Margherita Ligure, anche quale amministratrice della propria figlia minore Consolata Sofia, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 11 marzo 1875,

Che per sentenza di questo tribunale, sezione 2ª ferie, 15 settembre 1875, passata in cosa giudicata, sarebbe stato mandato alla esponente di *integrare il giudizio* chiamandovi quei creditori stati ammessi al passivo del fallimento di Giovanni e di Sara Elisabetta Scheldrik, che ancora non furono citati e non sono intervenuti;

Che i creditori ammessi al passivo di questo fallimento sarebbero i seguenti individui, cioè:

(Si omettono per brevità)

Che tutti i detti signori dovrebbero citarsi all'effetto di integrare la rappresentanza della Massa dei creditori del fallimento Scheldrik, e tra essi non figurerebbero in causa che gli eredi del defunto sindaco del fallimento, signor Andrea Cervetto e Maria Narizano;

Che la citazione nei modi ordinari riescirebbe pel numero loro estremamente difficile, e sarebbe quindi il caso che, in applicazione dell'articolo 186 Codice procedura civile il tribunale si degnasse accordare la citazione per pubblici proclami, limitando la citazione nei modi ordinari ad alcuni di essi più importanti, quali sarebbero Giuseppe Isotta, Giuseppe Zolezzi, Francesco Ghigliotti e figli;

Locchè, ecc.

Presenta sentenza di questo tribunale 15 settembre 1875 — Per la ricorrente (copia) M. Cavagnaro sost. Cavagnaro — Dietro il quale ricorso, il tribunale ha pronunziato il seguente decreto:

Il tribunale civile di Genova, sez. 1ª, udita la relazione del giudice delegato,

Autorizza la citazione per proclami pubblici dei creditori del fallimento Scheldrik, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno, mandando però notificarsi le citazioni nei modi ordinari a Giuseppe Isotta, Giuseppe Zolezzi, Francesco Ghigliotti e figli.

Genova, 19 dicembre 1876.

Richini presidente — Pellerani vicancelliere.

Segue altro decreto:

Il tribunale civile e correzionale di Genova, sez. 1ª, udita in camera di Consiglio la relazione del giudice delegato;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visto il decreto di questo tribunale 19 dicembre 1876, col quale viene autorizzata la citazione per proclami pubblici dei creditori del fallimento Scheldrik, salve le eccezioni di cui nel decreto medesimo,

Stabilisce il termine della citazione dei detti convenuti in giorni novanta.

Genova, 7 marzo 1878.

Copia — Richini presidente — Narizzano vicecancelliere.

Eppertanto, sempre alla medesima richiesta, io detto ed infrascritto usciere ho citato e cito tutti i sovraindicati signori a comparire nanti il tribunale civile e correzionale di Genova, nella causa come sopra vertente, alla udienza fissa del primo luglio prossimo venturo in conformità dei provvedimenti sopra descritti, per vedere accogliere le seguenti conclusioni già in atti scritte, e con diffidamento che, in caso di non comparsa, si procederà in loro contumacia:

1° Doversi ad essa richiedente a detto nome assegnare e pagare, prima ed avanti ogni cosa, una provvisionale alimentaria di lire cinquemila sulle somme di spettanza Morea, di cui riscosse l'importare il Cervetto per mezzo del procuratore Arata, a cui mani devono esistere, ed anche sulla sua eredità e personalmente ed *in solidum* sopra i beni particolari e da ciascuno dei creditori e loro aventi causa, componenti l'unione di cui era sindaco l'Andrea Cervetto, nella cui persona rimasero condannati e tenuti in dipendenza delle quistioni da esso sostenute ed operazioni fatte e responsabilità in entrata, dietro loro autorizzazione e connivenza, verso la ereda di Francesco Morea, il tutto con sentenza provvisoriamente esecutoria, non ostante appello, senza cauzione, e con declaratoria di conferma del sequestro a carico Arata, mandando al medesimo di fare la occorrente manifestazione.

2° Essere tenuti gli eredi di Andrea Cervetto, e con essi e per essi i creditori di Giovanni Scheldrik componenti l'unione, ciascuno per il tutto ed *in solidum* l'uno per l'altro, ad indennizzare la erede del Francesco Morea, rappresentata dalla richiedente, per la mancata consegna dell'*Albergo Royal ci-devant de Londres*, ivi compresi i mobili inservienti, mediante la somma capitale di lire 150 mila per la perdita sofferta, e quella da lire 12 a 15 mila annue per lucro cessante a partire dall'otto febbraio 1868 in poi, con restituzione degli effetti mobili contro il sequestro giudiziale, alienati e distratti che si fossero, da alcuno ancora detenuti in natura, sotto le comminatorie di legge e mediante anche in questo caso l'indennità corrispondente al loro deterioramento e storno, dell'uso cui erano destinati; il tutto da determinarsi dal tribunale, avuto riguardo alle circostanze della causa, e mediante anche caricamento estimatorio, avuto riguardo, quanto al quantitativo dei mobili, al verbale di sequestro in atti esibito in confronto a quello di vendita.

Il tutto con riserva di provvedere o provvedendo ancora per le responsabilità sociali che possono gravare sopra alcuna delle parti in modo particolare.

3° Doversi in pari tempo dichiarare tenuti essi creditori Scheldrik a restituire i libri, carte, titoli ed altro ritirati dal Cervetto da detto Albergo dopo il fallimento Scheldrik ed accertanti alla richiedente l'ammontare degli utili ricavati, attività e patrimonio di essa minore, sotto le comminatorie che di legge.

4° Concedersi atto delle riserve della richiedente verso Giovanni e Sara Scheldrik pei danni derivanti dal loro fatto personale e di cui non potessero avere ricupero dagli attuali convenuti.

Il tutto colla vittoria delle spese e con avvertenza che nel termine di legge saranno depositati e dati in comunicazione gli atti e produzioni del giudizio vertente.

1204

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Essendo state smarrite n. 2 ricevute di deposito azioni della Società Vinicola Italiana, l'una di 20 azioni, intestata al signor Costantino De Grandi, l'altra di n. 5 azioni, intestata al signor Ricci Giuseppe, si prega quella persona che per caso le avesse rinvenute, di consegnarle alle Banche Unite sede centrale in Asti.

1287

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA
per la fabbricazione di materiali laterizi

L'assemblea generale degli azionisti resta convocata pel giorno 7 aprile, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale della Camera di commercio, in piazza di Aracœli, nº 11, col seguente

Ordine del giorno:

1º Presentazione ed approvazione del bilancio del 5º esercizio 1877-78.
2º Elezione dei nuovi consiglieri e dei sindaci.

Il deposito delle azioni richiesto dall'art. 7 dello statuto per l'ammissione all'assemblea sarà effettuato presso la Sede della Società, via del Grillo, 17, primo piano, nei due giorni 5 e 6 aprile, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, ove pure si potrà ritirare copia del bilancio e relazione del Consiglio d'amministrazione.

Nel caso in cui pel numero dei soci intervenuti o per la quantità delle azioni rappresentate non potesse aver luogo in prima convocazione l'assemblea generale nel detto giorno, la medesima resta fin d'ora indetta in seconda convocazione per la susseguente domenica 14 aprile, alle ore 10 antimerid., ed avrà luogo qualunque sia il numero degli intervenuti ed il valore delle azioni da essi rappresentate.

Roma, li 20 marzo 1878.

1270 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

SOCIETÀ PROMOTRICE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE
IN TORINO

SECONDA CONVOCAZIONE.

Per insufficienza di numero non essendosi potuto tenere legalmente la seduta delli 17 corrente marzo, i soci sono nuovamente convocati in assemblea generale pella sera del giorno di giovedì 28, alle ore 8, nella sede della Società, piazza Castello, n. 25, piano nobile.

Ordine del giorno:

1º Relazione del presidente;
2º Bilancio consuntivo dell'anno 1877;
3º Nomina di quattro consiglieri scaduti d'ufficio;
4º Approvazione del regolamento interno.

Torino, li 18 marzo 1878.

Per la Direzione
Il Presidente: LUIGI AJELLO.

1288

BANCA GENERALE IN ROMA

AVVISO.

I portatori delle azioni della Banca Generale sono prevenuti che il dividendo di lire cinque per azione deliberato dall'assemblea generale del 18 andante è pagabile dal dì 22 del mese corrente verso presentazione della cedola num. 12:

In **Roma**, presso la Banca Generale, via del Plebiscito, 107.
In **Firenze**, presso i signori Emanuele Fenzi e C.
In **Milano**, presso la sede della Banca Generale.
In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

Roma, li 20 marzo 1878. 1286

SOCIÉTÉ ITALIENNE
POUR LES CHEMINS DE FER MÉRIDIONAUX

(1.re publication.)

Messieurs les porteurs d'Obligations sont prévenus que le Coupon d'intérêts de francs 7 50 échéant le premier avril prochain sera payé, sous déduction de l'impôt sur la richesse mobilière:

à **Florence**, à l'Administration Centrale	en L.it.	6 46
„ **Ancône**, à la Caisse de l'Exploitation	„	6 46
„ **Naples**, id. Succursale id.	„	6 46
„ **Palerme**, chez MM. I. e V. Florio	„	6 46
„ **Livourne**, à la Banque Nationale dans le Royaume d'Italie (Succursale de)	„	6 46
„ **Gênes**, à la Caisse Générale	„	6 46
„ **Turin**, à la Société Générale de Crédit Mobilier Italien	„	6 46
„ **Rome**, id. id.	„	6 46
„ **Milan**, chez M. Jules Belinzaghi	„	6 46
„ **Venise**, chez MM. Jacob Levi et Fils	„	6 46
„ **Genève**, chez MM. Bonna et C.	Fr.	6 46
„ **Paris**, à la Société Générale de Crédit Ind. e Comm.	„	6 46
„ **Bruxelles**, à la Banque de Paris et des Pays-Bas	„	6 46
„ **Berlin**, chez M. Meyer Cohn	„	6 46
„ **Francort S/M.**, chez M. B. H. Goldschmidt	„	6 46
„ **Amsterdam**, chez M. Joseph Cahen	F. holl.	3 03[5]
„ **Londres**, chez MM. Baring Brothers et C.	L.s.	0 5 2

NB. Le payement des Coupons à l'étranger ne sera fait que sur exhibition simultanée des Obligations y relatives.

Florence, 16 mars 1878.

1281 LA DIRECTION GÉNÉRALE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA E CARRARA

AVVISO D'ASTA. — Lavori di costruzione del tronco della strada provinciale Castelnuovo-Fivizzano, compreso fra Varliano e Carpinelli.

Ai termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta di questa Amministrazione del dì 1º marzo 1878 per l'impresa dei lavori di sopra descritti, è stato deliberato nell'incanto tenutosi oggi col ribasso di lire 1 50 per ogni cento lire e così per lire 39,400.

Il pubblico pertanto è diffidato che i fatali, ossia il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadranno alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 28 marzo 1878.

Chiunque in conseguenza voglia fare il suindicato ribasso del ventesimo può presentare la relativa offerta uniformandosi alle prescrizioni tutte contenute nel suddetto avviso d'asta, e a quant'altro prescrive il summenzionato regolamento.

Massa, li 18 marzo 1878.

1275 *Il Segretario*: TULLIO CAPPELLI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA E CARRARA

AVVISO D'ASTA. — Lavori di costruzione di un tronco della strada provinciale Pontremoli-Zeri, compreso tra l'abitato di Codolo e il canale di Batro.

Ai termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta di questa Amministrazione del dì 1º marzo 1878 per l'impresa dei lavori di sopra descritti, è stato deliberato nell'incanto tenutosi oggi col ribasso di una lira per ogni cento lire, e così per lire 36,518 33.

Il pubblico pertanto è diffidato che i fatali, ossia il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadranno alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 28 marzo 1878.

Chiunque in conseguenza voglia fare il suindicato ribasso del ventesimo può presentare la relativa offerta, uniformandosi alle prescrizioni tutte contenute nel suddetto avviso d'asta e a quant'altro prescrive il summenzionato regolamento.

Massa, li 18 marzo 1878.

1276 *Il Segretario*: TULLIO CAPPELLI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA E CARRARA

AVVISO D'ASTA. — Lavori di costruzione del tronco della strada provinciale Castelnuovo-Fivizzano compreso fra Montanara e il canale di Vigneta.

Ai termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta di questa Amministrazione del dì 1º marzo 1878 per l'impresa dei lavori di sopra descritti, è stato deliberato nell'incanto tenutosi oggi col ribasso di lire 1 50 per ogni cento lire e così per lire 42,734 66.

Il pubblico pertanto è diffidato che i fatali, ossia il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadranno alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 28 marzo 1878.

Chiunque in conseguenza voglia fare il suindicato ribasso del ventesimo può presentare la relativa offerta uniformandosi alle prescrizioni tutte contenute nel suddetto avviso d'asta e a quant'altro prescrive il summenzionato regolamento.

Massa, li 18 marzo 1878.

1277 *Il Segretario*: TULLIO CAPPELLI.

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

AVVISO.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di lunedì 8 aprile 1878, alle ore 12 1/2 pom., nel locale della Società in Firenze, via dell'Anguillara, n. 19, piano terreno, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1º Lettura ed approvazione del processo verbale dell'assemblea precedente;
2º Presentazione del bilancio dell'esercizio 1877, relazione dei censori sul bilancio medesimo e deliberazioni relative;
3º Relazione del Consiglio d'amministrazione;
4º Deliberazione in ordine all'articolo 24 dello statuto;
5º Elezione di 6 consiglieri effettivi, 3 consiglieri supplenti e di 3 censori conforme gli articoli 22 e 32 dello statuto sociale.

Firenze, 15 marzo 1878.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NB. Il deposito delle azioni per l'ammissione all'assemblea dovrà farsi tre giorni innanzi a quello fissato per la medesima in

Firenze, presso la Direzione generale della Società, via dell'Anguillara, num. 19.
Roma, presso l'Ufficio sociale, via Capo d'Affrica, n. 11.
Potenza, presso l'Ufficio della Società.

1285

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA VERCELLESE
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Convocazione dell'Assemblea generale.

Avendo alcuni soci impugnata la validità della deliberazione presa dall'assemblea in adunanza 21 gennaio 1878, e promossa lite per farne dichiarare la nullità per difetto di regolare convocazione dell'assemblea stessa; ed essendo della massima urgenza che la Società decida se vuol concorrere alla nuova concessione dell'illuminazione pubblica della città di Vercelli, che il municipio sta attivando; epperò prorogare la propria esistenza, od invece cessare alla scadenza della concessione in corso, e dovendosi pur procedere al resoconto annuale, nonchè all'approvazione del bilancio, ed alla nomina di due amministratori in surrogazione di altri due scadenti, il Consiglio d'amministrazione ha deciso che sia indetta una nuova congrega straordinaria dell'assemblea generale per quanto sovra ed un'adunanza ordinaria per il conto, il bilancio e la surroga dei due membri.

I signori azionisti sono perciò convocati in assemblea generale straordinaria in Vercelli, via Strada Ferrata, n. 13, per il giorno 8 aprile prossimo venturo, lunedì, alle ore due pomeridiane, per deliberare sovra il seguente

Ordine del giorno:

Se la Società debba far partito al municipio di Vercelli per la nuova concessione dell'illuminazione pubblica della città, e conseguentemente decidere della rinnovazione o cessazione della Società — Ed in assemblea ordinaria nel luogo ed ora sovraddetti pel giorno successivo 9 aprile prossimo venturo, martedì, per sentire il resoconto annuale della gestione del Consiglio d'amministrazione, per l'approvazione del bilancio, e per la surroga di due membri scadenti.

Estratto del Regolamento:

Art. 22. L'assemblea generale rappresenta il potere ed i diritti dell'universalità dei soci. I soci possessori di quattro azioni avranno il diritto di intervenire alle medesime e votare. Dovranno presentare i loro titoli prima della riunione nella segreteria della Società dove sarà loro data una carta di ammessione all'assemblea.

Art. 23. Gli azionisti potranno farsi rappresentare da altro azionista munito di mandato speciale anche per semplice lettera alle congreghe generali. Il mandatario però non avrà voto deliberativo se non rappresenta otto azioni; seguiranno quindi le seguenti regole: i possessori di azioni avranno un voto ogni quattro, i mandatari ogni otto: nessuno per quante sieno le azioni da lui possedute o rappresentate avrà più di cinque voti.

Art. 24. I soli Corpi morali potranno farsi rappresentare da individui non azionisti.

Art. 26. L'assemblea sarà legalmente costituita ove siano presenti quindici azionisti rappresentanti almeno il quinto delle azioni.

Art. 29. Vi sarà un'assemblea ordinaria annua nel mese di febbraio in cui si verificherà il rendiconto annuo.

Si rimpiazzeranno i membri scaduti del Consiglio d'amministrazione.

Vercelli, li 12 marzo 1878.

1293 *Il Presidente*: PUGLIESE-LEVI.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
Direzione Generale

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti, presso la sede di Genova, per il giorno 30 del corrente marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, in via Carlo Alberto.

In tale assemblea si procederà, a termini dell'articolo 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 4 marzo 1878. 1014

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI FRANCAVILLA FONTANA

Il giorno di domenica, 31 marzo 1878, alle ore 10 ant., nella segreteria della Congregazione di carità del comune di Francavilla Fontana, si procederà alla vendita del giardino denominato *Madonna delle Grazie*, sito dietro al Convento dei Cappuccini, della estensione di ettare 2 25 05.

Detto esperimento si terrà col metodo della candela vergine ed in base alla somma, soggetta ad aumento, di lire 8800.

Le offerte non dovranno essere minori di lire 20 ognuna.

I concorrenti all'asta dovranno depositare la somma di lire 100 per spese d'incanto.

I pagamenti saranno fatti in dieci rate eguali, con l'interesse scalare del 5 0[0. La prima rata dovrà pagarsi all'atto della stipulazione del contratto; per le altre nove rate verrà presa ipoteca sul fondo.

Le spese d'asta e le altre tutte relative al contratto saranno a carico dell'acquirente.

Dalla Congregazione di carità di Francavilla Fontana, 7 marzo 1878.

Il Presidente: GALANTE.

Il Segretario: L. JAUDI.

1280

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA
(ANTICA MARCIA)

L'assemblea ordinaria è convocata per lunedì quindici aprile, alle ore tre pom., nella sala della Camera di commercio, in piazza Aracœli, 11.

Per intervenirvi gli azionisti dovranno aver depositato nell'ufficio della Società (Muratte, 78), non più tardi del giorno undici di detto mese, o le proprie azioni, o, se risiedono all'estero, un certificato di deposito di noto banchiere.

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci sul bilancio (Art. 91 dello statuto sociale);
2. Rapporto del Consiglio di amministrazione sulla situazione degli affari sociali (Art. 73), con proposta relativa a tre cuponi arretrati;
3. Rinnovazione d'una parte del Consiglio (Art. 31);
4. Scelta dei sindaci (Art. 85).

Roma, 20 marzo 1878. 1250

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

Per l'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della vendita di

Rame usato da fondere, in fogli, chiavarde, chiodi, ecc.,

per la complessiva somma di L. 81,048 in sei distinti lotti, ciascuno di L. 13,508, di cui negli avvisi d'asta del 23 febbraio p. p., è stata deliberata in incanto del giorno 15 corrente mese di marzo coll'aumento di lire 1 15 per cento per ciascuno dei sei lotti.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo, scadono a mezzodì del giorno 9 aprile 1878, regolato all'orologio del R. Arsenale marittimo, spirato qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque, in conseguenza, intenda fare il suindicato aumento del ventesimo, potrà presentare la offerta, accompagnata dal relativo deposito, alla Direzione di Commissariato militare marittimo di questo dipartimento, per le pratiche di risulta.

Spezia, 20 marzo 1878.

1256 *Il Capitano Commissario ai contratti*: C. TOMASUOLO.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA
Società Anonima autorizzata coi Reali Decreti 29 luglio 1868 e 11 giugno 1870

Sede Sociale in Napoli

Strada Paolo Emilio Imbriani (già Concezione a Toledo), 32.

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 28 marzo corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, nella sede sociale sopra indicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio centrale di amministrazione sull'andamento della Società a tutto il 31 dicembre 1877.

2º Approvazione della relazione medesima.

3º Approvazione del bilancio consuntivo del 1877.

4º Ratifica di consiglieri. Rinnovamento annuale della metà de' consiglieri.

Hanno dritto ad intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che tre giorni prima dell'adunanza (giusta l'art. 78 dello statuto) presentino il *riscontro* di deposito dei rispettivi titoli di azioni, eseguito presso le Casse sociali di Napoli e di Palermo.

Napoli, 6 marzo 1878.

979 Il Consiglio Centrale di Amministrazione.

BANCO COMMERCIALE DELLE MARCHE

(2ª *pubblicazione*).

A termini dell'art. 18 dello statuto si prevengono i signori azionisti che la assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno di domenica 7 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Società, via del Commercio, numero 19.

Ordine del giorno:

1º Approvazione del verbale dell'adunanza 15 aprile 1877.

2º Relazione sulla gestione sociale del 1877.

3º Approvazione del bilancio 1877.

4º Stabilire le spese e quanto altro è contemplato nell'art. 49 dello statuto.

5º Rinnovazione della metà dei consiglieri.

Macerata, li 23 febbraio 1878.

Pel Consiglio di Amministrazione

Il Presidente: AGOSTINO avv. VALCHERA.

NB. Si ricorda la disposizione dell'art. 15 dello statuto. 897

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 28 febbraio 1878, col confronto di quella al 31 gennaio 1878.

TITOLI	Al 31 gennaio 1878 Attivo	Al 31 gennaio 1878 Passivo	Al 28 febbraio 1878 Attivo	Al 28 febbraio 1878 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	"	"	"	"
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,033,991 75	"	934,214 83	"
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %	46,807 88	"	46,998 17	"
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	16,681,283 68	"	16,597,628 90	"
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	9,624,286 51	"	9,636,861 76	"
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	4,114,058 37	"	4,123,718 32	"
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	5,702,430 05	"	5,618,438 13	"
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	15,906,615 62	"	15,917,915 77	"
Debitori per capitali fruttiferi — " " contro pegno di valori pubblici	445,091 02	"	445,906 36	"
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,232,955 73	"	3,510,515 73	"
RR. Prefetture in conto esazioni	"	"	"	"
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	126,155 46	"	135,695 43	"
Debitori diversi infruttiferi per vari titoli	341,431 94	"	342,132 73	"
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	2,472,364 91	"	2,491,765 91	"
Masserizie e mobili	25,948 16	"	25,948 16	"
Beni stabili (Acquisti, miglioramenti e nuove costruzioni).	385,037 66	"	385,037 66	"
Stampati e libretti in essere	11,214 41	"	11,214 41	"
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	74,323 89	"	60,250 "	"
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	4,162 "	"	4,162 "	"
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	"	107,850 72	"	27,850 72
Beni immobili in conto di assegnamenti	"	"	19 01	"
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	"	43,956,192 13	"	43,345,197 48
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	"	2,867,018 37	"	2,881,586 50
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	"	6,523,302 39	"	6,387,977 05
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	"	28,043 "	"	28,043 "
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	"	915,295 88	"	1,403,667 66
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	"	45,084 56	"	45,298 59
Creditori diversi per varii titoli infruttiferi	"	292,166 41	"	296,717 01
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	"	"	"	"
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	"	2,472,364 91	"	2,491,765 91
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito e altre cause	"	56,311 59	"	99,032 42
Pigionali	"	10,097 65	"	6,820 99
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	"	450 15	"	452 67
Sconti attivi	"	363,537 10	"	371,521 92
Tassa di ricchezza mobile e diverse	21,596 49	"	21,596 49	"
Cassa di contanti	757,817 38	"	435,546 67	"
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	"	235,823 05	"	237,151 27
Avanzi al netto	"	3,134,035 "	"	3,149,483 25
	61,007,572 91	61,007,572 91	60,775,566 41	60,775,566 44

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 13 marzo 1878.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

1197

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

CITAZIONE. 1273

Io sottoscritto usciere presso la pretura del 2° mandamento di Roma, ad istanza del signor Giovanni Castellani, perito ragioniere, domiciliato elettivamente in via Banchi Vecchi, num. 41, presso il procuratore sig. avv. Francesco Valle che lo rappresenta, ho citato il signor Luigi avv. De Angelis, di incognito domicilio e dimora, a mente dell'articolo 141 Codice di procedura civile, a comparire avanti il R. signor pretore del 2° mandamento di Roma, residente in via del Lavatore, n. 38, il giorno di martedì 16 aprile 1878, alle ore 12 meridiane, per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire 750 dovute a saldo di onorari e spese occorse per la compilazione del resoconto del patrimonio lasciato dal fu Cesare De Angelis, di Artena, redatto dall'attore per mandato del convenuto, come verrà in atti con lettere e nota dimostrato. Sulle premesse cose si emani sentenza eseguibile provvisoriamente nei modi di legge con la condanna agli interessi legali ed alle spese del giudizio e successive di pratica.

Roma, 16 marzo 1878.

L'usciere del 2° mandamento
Francesco Sartini.

AVVISO.

I sottoscritti Enrico e Giulio di Carlo dei conti Galli Tassi, eredi del conte Luigi Passerini Orsini De Rilli, avendo presentata a S. M. il Re la domanda per aggiungere al proprio cognome quello di *Passerini*, invitano tutti coloro che credono di avere interesse ad opporsi a trasmettere la detta opposizione entro il termine di quattro mesi a forma dell'art. 122 del R. decreto del 15 novembre 1865, n. 2602.

A dì 14 marzo 1878.

Enrico Galli Tassi.
1284 Giulio Galli Tassi.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Ad instanza di Tinello Lucia moglie di Dughera Antonio, domiciliata a Cocconato, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 15 novembre 1877, il tribunale civile d'Asti con suo provvedimento 26 dicembre ultimo mandò al signor pretore di Cocconato di assumere sommarie informazioni sulla sussistenza dei fatti narrati per ottenere la dichiarazione d'assenza del detto Dughera Antonio, di Cocconato, non che sull'epoca in cui ebbe principio l'assenza, sul difetto di notizie e mancanza di procuratore che lo rappresenti.

Asti, 13 febbraio 1878.

1234 Poletti sost. Sismondo.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Aurelia — Tronco II — dal confine circondariale Roma-Civitavecchia alla Porta Pia di Civitavecchia, per un sessennio dal 1° aprile 1878 al 31 dicembre 1883.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 1° corrente l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 6 20 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di lire 11,036 27, stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di lire 10,252 02.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione si rende noto che, dipendentemente dall'avviso di asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 30 del corrente mese.

Le offerte scritte in carta da bollo da lire 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 900, in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, il 16 marzo 1878.

1244 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Per l'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 6000 di frumento nostrale, occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, cui negli avvisi d'asta del 7 corrente mese, venne oggi deliberata ai seguenti prezzi:

N. 5 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di lire 29 59 il quintale.

N. 5 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di lire 30 27 il quintale.

N. 10 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di lire 30 90 il quintale.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di sabato 23 volgente mese, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza vuol fare tale ribasso del ventesimo, dovrà all'atto medesimo attuare il deposito di lire 600 fissato per cadun lotto e nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta al quale il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in esso espressi.

Napoli, 18 marzo 1878.

Per detta Direzione
1291 *Il Capitano Commissario*: SANTORO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.